

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 3
Estero anno L. 32
id. semestre L. 16
id. trimestre L. 8
id. mese L. 4
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (secolo, giornale, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina; per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra Greco-Turca

Di ritorno dalla Grecia

Brindisi 24 - La signora Ricciotti Garibaldi è giunta stamane dal Pireo. È ripartita per Roma. Il garibaldino Paccetti da Poggio Mirteto ferito ad una gamba è giunto portando come preziosa memoria una ciocca di capelli del Fratti.

Nel Comitato candiotto

Atene 24 - Deligeorgis fu eletto presidente del comitato candiotto.

Le condizioni di pace

Secondo ciò che dicono telegrammi di fonte inglese da Vienna, i pourparlers fra i gabinetti rispetto alle condizioni della pace sono pervenuti a stabilire i punti seguenti: Sarà riconosciuto il diritto della Turchia a essere compensata delle spese di guerra, e le si concederà che essa occupi certe parti della Tessaglia, non tutta la provincia, fino a che non sia pagata la indennità che verrà fissata.

L'occupazione sarà, però fatta di un ristretto numero di truppe e l'amministrazione ritornerà nelle mani dei greci appena conclusa la pace. Ai greci sudditi del Sultano non saranno tolti i privilegi provenienti dalle capitolazioni ma sarà tenuto conto delle proposte tendenti ad impedire l'abuso di quei privilegi, come, per esempio, la concessione di passaporti greci a sudditi turchi che vogliono sfuggire ai tribunali del loro paese o al pagamento delle tasse imposte ai sudditi del Sultano e dalle quali sono esenti gli stranieri.

La conclusione del trattato di estradizione fra la Grecia e la Turchia sarà raccomandata; la Porta insiste molto su questo punto, si crede per la ragione che molti delinquenti facilmente si rifugiano dalla Macedonia o da altre parti dell'impero di Grecia.

La rettificazione strategica del confine che le potenze intendono di concedere, non sarà definita fino a che la Turchia non receda dalla domanda di annettere tutta la Tessaglia. Ma si ha intenzione di procedere in questa materia da un largo punto di vista e si cercherà, coll'assistenza degli addetti militari delle ambasciate, di fissare un confine ben definito per tutti e due gli Stati. I passi che conducono dalla Tessaglia greca alla Tessaglia turca e all'Epiro, come le altre che dominano quei passi, saranno lasciati alla Turchia. È probabile ancora che le sia dato il forte di Azio posto in faccia a quello di Prevesa, affinché essa sia padrona incontrastata di tutto il golfo di Arta, che durante la guerra servì come base delle incursioni greche nell'Epiro.

Se alcuni villaggi saranno compresi nella linea strategica della Turchia, si concederà ai loro abitanti di stabilirsi nella Tessaglia

greca, in cambio dei turchi che in numero di quasi cinquantamila erano sotto la dominazione ellenica prima della guerra.

Quanto alla questione della indennità il principio che si vuol stabilire è questo: che la Turchia non deve aver più di quello che ha speso per la guerra attuale.

È quindi necessario che si abbiano i raggugli relativi a questa spesa prima di fissare l'indennità. Ma, secondo i calcoli fatti, le spese avute dalla Turchia per il mantenimento dei soldati durante la campagna e il materiale di guerra, ascenderà a una sessantina di milioni.

Il bottino di guerra

Costantinopoli 24 - Ehem pascià telegrafa che il bottino di guerra preso a Larissa, a Volo, a Farsaglia e a Domako comprende 17 cannoni 34318 proiettili di cannone, 3169 fucili, 12334 casse di munizioni e d'armi nonché altro materiale di guerra. Secondo una notizia da Uxuk, 1357 volontari già trovatisi riuniti prima che fosse emanato l'iradè sospendente l'invio volontari furono diretti sul teatro di guerra.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 - Pres. ZANARDELLI

Si apre la seduta alle ore 2.5

Interrogazioni

Serena, sottosegretario di Stato all'interno, risponde a Casciani che appena la Commissione che studia l'istituzione di una Cassa pensioni per medici condotti avrà finito il suo lavoro, il Governo presenterà un disegno di legge in proposito.

Costa, guardasigilli, al deputato Vischi che lo interroga per sapere se e quando vorrà presentare al Parlamento un disegno di legge per riformare la vigente procedura civile e specialmente le parti relative al procedimento sommario ed al giudizio di spropriazione, risponde che la necessità e l'urgenza di una riforma sono innegabili, ma che è somma la difficoltà che essa appropi, come l'esperienza ha dimostrato. Ad ogni modo riprenderà gli studi già fatti, procurando di limitare la riforma alla parte più urgente, e spera di poter presentare un disegno di legge al riprendersi dei lavori parlamentari, dopo l'aggiornamento estivo.

Convalidate alcune elezioni - presa in considerazione una proposta di Vaccaro per disgregare i comuni di Centuripe e Catenanuova del circondario di Nicosia per aggregarli al circondario di Catania - si passa allo svolgimento delle

Interpellanze napoletane

Pansini dà ragione della sua interpellanza rivolta al ministro guardasigilli, per sapere come intenda provvedere per il palazzo di giustizia di Napoli.

Domanda una risoluzione sollecita della questione. Simeoni, a nome anche dei deputati Della Rocca, Girardi, Magliani e Placido svolgono interpellanze consimili.

Costa, guardasigilli, assicura che il governo intende ricondurre al più presto l'amministrazione della giustizia a Castelcapuano - e soggiunge che per i lavori occorrenti ha a sua disposizione i mezzi che occorrono.

Replicano Pansini e Simeoni, perchè vogliono stabilire un termine alla risoluzione del quesito. Costa risponde sperare che ciò avvenga in questo scorcio di sessione parlamentare.

Di Rudini, a nome anche del ministro degli affari esteri, presenta il trattato di pace fra l'Italia e l'Etiopia e la convenzione per il rimpatrio dei prigionieri. Presenta poi un disegno di legge per l'impiego dei fondi ancora disponibili pel terremoto in Calabria.

Bovio svolge la seguente interpellanza al ministro dell'interno: Come avviene che con tredici milioni e mezzo di rendita del patrimonio pertinente agli istituti di beneficenza ed agli ospedali di Napoli, si assista in quella città allo spettacolo di migliaia di pezzenti per le vie e di tanti infermi senza soccorso. Chi divora il patrimonio dei poveri? Zanardelli invita a parlare l'on. Magliani.

Magliani svolge la sua interpellanza sulle condizioni delle Opere pie in Napoli e sugli intenti del Governo relativi alla necessità di provvedimenti seri e radicali. Non ha fede nell'inchiesta proposta crede opportuna qualche modificazione alla legge sulle Opere pie.

Serena risponde che è necessario ricorrere a provvedimenti energici, mutando prima di tutto la lenta procedura delle riforme.

Per il rimedio dice che il punto di partenza deve cercarsi nell'applicazione della legge. Però sostiene che l'inefficienza della beneficenza in Napoli, non deve tanto imputarsi alla mala amministrazione, quanto all'estensione che in quella città ha la miseria sotto tutte le forme.

Accenna alle spese di amministrazione che assorbono una metà delle rendite e in un punto parla delle indennità che si concedono agli amministratori.

Imbriani - Togliete agli amministratori l'indennità di Vettura! Accettino gli onori, non per l'indennità, ma per bene del pubblico!

Serena accenna ai miglioramenti che si potrebbero introdurre - assicura che, se manca per parte del Governo la vigilanza, ciò è imputabile a deficienza dei mezzi. Accenna ai modi di rimediare e presenterà un disegno di legge.

Simeoni e Lazzaro, parlando per fatto personale, rettificano alcune asserzioni del Bovio e dei Serena.

Bovio fa alcune osservazioni e presenta anche a nome di altri deputati le seguenti mozioni:

La Camera, in seguito allo svolgimento delle interpellanze circa gli abusi nell'amministrazione delle opere pie di Napoli, invita il Governo a fare un'inchiesta per constatare tali abusi.

Di Rudini chiede che in altro prossimo giorno si stabilisca quello per la discussione della mozione.

Bovio consente. Magliani prende atto della promessa del sottosegretario di presentare un disegno di legge e si dichiara soddisfatto.

Lazzaro dice che gli amministratori delle Opere pie sono sicuri e tranquilli nell'opera loro e attendono che l'opinione pubblica sia illuminata.

Circa un Congresso repubblicano

Rudini risponde subito a una interrogazione di Bovio, la quale suscita rumori e grida di interruzione dall'Estrema Sinistra. La interrogazione verte circa la proibizione del Congresso repubblicano di Firenze.

Rudini parla in tono deciso e risoluto, dichiarando che noi siamo in regime monarchico e si deve proibire tutto ciò che tende a sovvertire l'ordine costituito. Di più l'autorità giudiziaria

aveva già sequestrato la circolare che invitava un Congresso. Non si trattava quindi di semplici teorici. Il Governo non poteva permettere un Congresso che doveva essere pubblico e discutere sui mezzi di propaganda.

Colaiani spesso interrompe: - Avete paura! Bisogna discutere la monarchia.

Rudini: - No, non è permesso!

Colaiani: Sotto Crispi si teneva un congresso e Crispi non era liberale.

Bovio: - Che progresso è questo! Che oggi non si può tenere un congresso, che si teneva sotto i passati ministri? Si discute il sillabo; si discute l'infallibilità, perchè non la forma di governo?

Rudini: - Non temo la discussione!

Costa, Bovio e Colaiani: - Allora perchè impedire il congresso?

Rudini: - Debbo rispettare le leggi.

Colaiani: - Avete paura?

Rudini: - No, il paese è con noi.

Costa: - Avreste dovuto vedere ieri, alla dimostrazione per Frezzi, con chi è il paese. Ventimila persone erano con noi.

Colaiani: - Volete che le istituzioni siano sotto una campana di cristallo, che non si discutano!

Bosdari: - Faremo il congresso a ogni modo.

Rudini: - Non credo. Farò rispettare la legge.

Bovio: - Presenterò una mozione come protesta contro l'opera del governo!

Si leva la seduta alle 7.40.

Congresso scientifico internazionale dei Cattolici in Friburgo di Svizzera - 1897

Dal Comitato promotore italiano riceviamo:

Nel settembre 1894 si compieva per la terza volta un avvenimento della più alta importanza per la religione e per la scienza.

Dotti cattolici di ogni nazione, belgi o francesi in numero prevalente, tedeschi, austriaci, ungheresi, svizzeri, spagnoli ed americani, non senza qualche rappresentante dell'Italia nostra convennero in Bruxelles a tenere le Assise della cristiana sapienza in faccia alla Chiesa ed al mondo civile.

Tale affluenza zelante di studiosi del clero e del laicato d'ogni paese attesta ancora una volta dinanzi agli uomini credenti, quanto decisiva si estimi la funzione riservata alla scienza nel richiamare le anime a Dio.

Ma alla serietà di questi Convegni per il progresso intellettuale dovettero rendere omaggio anche gli studiosi scienziati, fino quando S. E. il Cardinale Goossens, Presidente d'onore del medesimo Congresso di Bruxelles, nel discorso di inaugurazione dichiarava che in tali ritrovi on entend faire de la science, de la vraie science, de recherches et de progrès; e più dovettero convincersene, dacché la serie delle discussioni e i risultati di quelle pazienti indagini furono resi di pubblica ragione.

Invero tutte le scienze in quel Congresso rinvennero un posto condegno; in capo a tutte le dottrine religioso-apologetiche, e poi le filosofiche, le scienze sociali e giuridiche, le dottrine storiche e filologiche, le discipline matematiche, fisiche e naturali; alla

suppliche, i miei ordini, i riguardi dovuti a mia zia!

Quante parole! diss' ella. Se si tratta di riguardi, vi prego di ricordarvi di quelli che io debbo a' miei genitori.

Eppure diciotto mesi fa li avete abbandonati con abbastanza disinvoltura! ripeté egli, con ira repressa. Vi vergognavate allora della condizione della vostra famiglia ed accettavate con entusiasmo il nome e la ricchezza che vi veniva offerta.

Ella soffocò un grido di collera, e alzossi in piedi.

Marta, pallida di terrore, non osava uscire, perchè avrebbe dovuto passare presso a loro, e temeva tutto quanto avesse potuto aggiungere a quella scena alcu. che di ancora più penoso.

Si, riprese Miriam che pareva volesse sfidare suo marito nell'impeto del suo crucio, si sono stata pazza un giorno solo nella mia vita! Ma io sono al par di voi altera ed oh! quante volte fui amareggiata dal vostro disprezzo! Voi avete disprezzato la mia famiglia, e il vostro egoismo m' insegnò a stimare convenientemente l'affetto dei miei genitori per me. Odio la vostra casa, il vostro nome, e tutto quello che mi viene da voi!

E, quasi fuor di se stessa, diede uno strappo al vezzo che teneva al collo. Il filo si ruppe, cadde in terra, ed il suo piede, che batteva sul tappeto, schiacciò alcune delle perle preziose.

(continua).

59 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

Traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCACLIARIN (proprietà riservata)

Miriam uscì in carrozza con Fiorenza e non fu di ritorno che circa alle cinque. Allora fu detto che suo marito era uscito in quel punto per andare incontro alla signora di Horn.

Quando Marta entrò nel salotto, una mezz'ora dopo, fu presentata ad una signora di alta statura dell'apparente età di sessanta anni, avvolta in ampia pelliccia e seduta sul divan accanto alla signora di Stumberg. Questa per conservare una gravità che non dispiaceva alla parente di suo marito, era però gentile al massimo grado, ed il conte con gioia palese riconosceva che la freddezza tra lui e sua zia, cagionata dal suo matrimonio, si dileguava infine grazie alle attrattive di quella che avea fatto dimenticare a lui stesso la differenza di linguaggio.

Egli osservò l'orologio. - Credo, Miriam, disse poi, che sia tempo che conduciate mia zia nella sua camera e che andiate ad abbigliarvi, perchè i nostri amici debbono essere qui alle sette.

Mi permettete di entrare nella vostra camera? disse Miriam nell'alzarsi in piedi.

Molto volentieri, cara nipote. E se Fiorenza vuol venire con me, troverà da sé nelle mie valigie, una bambola fatta venire apposta per lei da Norimberga.

Così dicendo, la vecchia signora, che camminava maestosamente, seguì la contessa e suo marito fuori del salotto.

Marta rimase sola per qualche tempo. Un avanzo di mal di capo le rendeva impossibile la lettura come il lavoro. Si sedette quindi nel vano di una finestra, dove, mezzo nascosta dalle ampie pieghe della tenda, appoggiò l'ardente sua fronte contro i vetri, e chiuse gli occhi.

La porta si aperse allorchè l'orologio suonava le sei e mezzo, e la signora di Stumberg entrò. Ella si era posta un abito di seta nera, molto ampio, con lungo strascico, ma nello stesso tempo semplicissimo. Il corpetto era guarnito di antico merletto di Venezia. Al collo aveva una croce d'oro massiccio, sospesa ad un vezzo di perle di uno splendore e di una grossezza meravigliosa.

Siete qui, Marta? Non ci si vede punto qui dentro.

E suonò il campanello ordinando altri lumi.

Perchè non vi avvicinate al fuoco? riprese la contessa sedendosi su una seggiola bassa.

Anzi debbo stare lontana dal fuoco, perchè la testa ancora mi duole.

La signora di Stumberg non sembrava

disposta a continuare la conversazione. Gli occhi erravano fissi sulle fiamme che facevano capolino or qua or là fra le legna accatastate, e neppure alzò la testa allorchè il conte entrava.

Questi gettò un rapido sguardo sul vestito di sua moglie.

Che abito vi siete, messo? disse con aria disgustata. Mia zia sta per fare la sua comparsa vestita di velluto granato o di raso giallo; vi ho pur detto che le belle vesti le piacciono, e voi vi presentate come una semplice borghese in abito da festa!

Sarebbe forse perchè la signora di Horn ricusò di vedermi per lo spazio di diciotto mesi, che dovrei adattarmi a tutti i suoi capricci? chiese Miriam ironicamente.

A me preme assai di circondarvi dell'affetto della mia famiglia, ed a ben disporla in favor vostro, Miriam, rispose egli con apparente tranquillità.

Eb bene, mi dispiace, ma stasera non cambierò abito, perchè mi sento stanca! E poi pensate ch'io parto domani assai per tempo.

Egli balzò in piedi.

Dite per celia, non è vero? esclamò con un tono di voce che fece tremare Marta. Non intenderete già di andare a Dunterque!

Si, rispose essa pacatamente. L'ho promesso a' miei genitori, ed è ora di condurre a termine i miei disegni che vanno a vuoto per cagion vostra.

Spero che non disprezzerete le mie

quale compiuta enciclopedia del sapere non mancava pure l'ornamento dell'estetica cristiana.

Tanto tesoro di multiformi conoscenze scientifiche e di serene discussioni, consegnato ai nove volumi degli Atti del Congresso, non solo a testimonianza degli avanzamenti conseguiti, non può rimanere senza frutto. Se un dotto solo, che in sé armonizza la scienza e la fede, è decoro e presidio alla religione e alla società, ben si può confidare che una numerosa ed eletta assemblea di dotti e di studiosi credenti di ogni nazione, obbligherà il mondo pervertito da una scienza scettica ed anticristiana, almeno a rispettare una religione, ai cui raggi fecondatori si avviva ogni fiore del sapere. Anzi non pochi degli ingegni più nobili, che non paghi delle meravigliose conquiste della scienza nell'ordine materiale, sono tormentati dal bisogno di assurgere ai più alti problemi della vita, trarranno conforto a levare più in alto il cuore alla contemplazione delle armoniche e rassicuranti soluzioni, che vi presta la scienza umana, mercé la luce della fede divina. E frattanto il lavoro continuato e simultaneo in tutti i rami del grande albero scientifico, coordinato ad unità in queste universali adunanze di dotti, accumulerà materiali copiosi e multiformi ad innalzare vieppiù formoso l'edificio della *Apologetica cattolica*. Ed esso obbligherà la ragione speculatrice e l'osservazione positiva, sulle tracce di una critica imparziale e severa, a tributare omaggio alla religione e a sciogliere l'innocenza della scienza alla verità del Cristianesimo, mercé cui tutti gli aspetti del vero rinvergono e si glorificano, splendore e ordinata cospirazione in Dio: « quaecumque sunt a Deo, ordinem habent ad invicem et in ipsum Deum » (S. Tom.).

I felici esperimenti del passato, e queste liete e non fallibili aspettative dell'avvenire sono già esuberante argomento ai sottoscrittori per dare opera solerte in Italia alla preparazione del IV Congresso internazionale scientifico dei Cattolici già deliberato per l'agosto dell'anno 1897 in Friburgo di Svizzera; per il quale essi furono testè confermati alla Commissione permanente dei Congressi scientifici internazionali nell'ufficio di *Comitato promotore italiano*.

Ma a conferire a tale intento si aggiungono inoltre motivi d'alto decoro per la nostra patria; mentre per un complesso di circostanze, che qui non è il luogo di ricordare, il nostro paese nel Congresso di Bruxelles, fra 2500 aderenti di ogni nazione, non annoverava che 74 italiani, di cui due soltanto intervennero personalmente alle sedute. E ancora ci sospingono ragioni di cortesia; dacché l'assemblea raccolta a Bruxelles espose il gentile desiderio, che l'Italia fosse nei futuri congressi degnamente rappresentata, conforme alle sue gloriose tradizioni di scienza cattolica, lasciando trasparire, quasi premio della nostra maggiore solerzia, la possibilità di trasferire quanto prima in Italia la sede di un futuro Congresso. Ma soprattutto torna a noi di supremo incitamento la sollecitudine sapiente, che a codesti conviti del sapere cattolico annette la Santità di Leone XIII, come novellamente fu confermato dalla Lettera venerata del 3 aprile 1895 al signor Sturm, Professore dell'Università di Friburgo e Presidente del Comitato generale

per il Congresso da tenersi in quella città. All'uso il Comitato sottoscritto si indirizza a V. S. coll'umile, ma fiduciosa preghiera di voler fin d'ora porgere la propria adesione al Congresso suddetto, di procurare inoltre altri aderenti al medesimo fra uomini meritevoli, ma troppo spesso tenuti nell'ombra, e quanto meglio di elaborare scritti scientifici da inviare al Congresso stesso, nonché di assistere personalmente alle adunanze del medesimo. Rispetto al quale invito non sarà inutile rammentare, a schermo di lodevole modestia, che trattasi colla propria adesione o partecipazione all'assemblea scientifica, non tanto di atteggiarsi pubblicamente a dotti di professione quanto piuttosto di dichiararsi sinceri amatori del vero, o anche solo di apportare il proprio umile plauso ad una solenne e necessaria affermazione della scienza ricongiunta alla fede.

Piacenza, 1 giugno 1896.

† Giovanni Battista Vescovo di Piacenza, Presidente Onorario.

A. Barberis, Professore nel Collegio Alberoni, Membro della Commissione permanente per l'opera dei Congressi scientifici internazionali dei Cattolici, Presidente del Comitato centrale italiano, Piacenza.

Barone Demattis, Delegato della Presidenza generale dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia, Napoli.

Dott. G. Toniolo, Professore all'Università di Pisa, Presidente dell'Unione cattolica per gli studi sociali in Italia.

Dott. Luigi Olivi, Professore all'Università di Modena.

Dott. G. Alessi, Professore della Scuola di Scienza della Religione a Padova.

Mons. L. Brevedan, Professore nel Seminario di Treviso, Tesoriere del Comitato centrale, Presidente del Comitato regionale veneto per il Congresso di Friburgo.

Conte Ed. Soderini, Cameriere segreto di S. S., Presidente del Comitato regionale romano per il Congresso di Friburgo, Roma.

Mons. Carlo Brera, Direttore della Scuola Cattolica, Presidente del Comitato regionale lombardo per il Congresso di Friburgo, Milano.

Teol. L. Bignelli, Professore a Torino, Presidente del Comitato regionale piemontese per il Congresso di Friburgo, Torino.

P. G. Giovannossi, Direttore dell'Osservatorio Ximeniano a Firenze, Presidente del Comitato regionale toscano per il Congresso di Friburgo.

P. De Martinis, Consultore delle SS. CC. dell'Indice e di Propaganda, Presidente del Comitato regionale napoletano per il Congresso di Friburgo, Napoli (Vergini).

P. L. Torregrossa, Professore di filosofia a Palermo, Presidente del Comitato regionale siciliano per il Congresso di Friburgo.

AVVERTENZE

1. Il Congresso scientifico internazionale di Friburgo in Svizzera si aprirà il lunedì 9 agosto 1897, e si chiuderà il venerdì 13 agosto, sotto la Presidenza di S. E. il Vescovo di Losanna.

2. Il Congresso comprenderà le seguenti dieci sezioni: Scienze religiose — Scienze filosofiche — Scienze giuridiche, economiche e sociali — Scienze storiche — Filologia — Scienze matematiche, fisiche e naturali — Scienze biologiche — Scienze mediche — Antropologia — Arte cristiana.

3. Le memorie dovranno essere scritte in francese, in tedesco, o in latino, e dovranno essere mandate a Mgr. Kirsch, Professore all'Università di Friburgo, prima del 15 maggio 1897.

4. La quota di adesione di L. 10 si può inviare non solo a Mgr. Kirsch, ma anche in carta italiana a Mgr. Brevedan (Treviso). Questa quota dà diritto alla scheda di ammissione al congresso, agli Atti del Congresso, che comprenderanno al-

La patria nell'idea Cristiana

(cont. vedi numero di ieri.)

E tutto ciò, o signori, che proviene dalla mancanza di religione, dall'odio anzi che dai giornali, per le pubbliche scuole s'insinua contro la religione, pare a voi che tutto ciò debba costituire la prosperità, il vanto, la gloria della patria? Ovvero pare a voi, o signori, che questi disordini siano tali che si possa ad essi trovare un giusto compenso in un primato, se pur si potesse avere, scientifico, artistico, letterario, che oscuri le altre nazioni, in una prevalenza materiale di forze, che valga a imporre nei popoli finitimi, non pur rispetto, ma timore; in una sfondata ricchezza, che dia lustro e splendore, e valga ad abbagliare le genti circostanti? Senonchè voi ben sapete a qual grado di floridezza noi ci troviamo anche rispetto alle condizioni nostre intellettuali ed economiche; e non fa bisogno pertanto ch'io spenda tempo ad informavene.

Che si deve concludere da ciò, o signori? Che non amatori, ma traditori della patria sono coloro che le hanno procurato una sì triste eredità di miserie e di delitti. Traditori della patria quei giornalisti che non lasciano passar giorno senza avventare contro la religione il veleno della loro empietà, della loro calunnia, dei loro sofismi. Traditori della patria quei suicidi romanzieri che portano in seno alle famiglie cristiane il veleno della putredine dei loro infami racconti, e rapiscono alla gioventù l'innocenza, alle donne il pudore, seminando ovunque scandali e corruzione. Traditori della patria coloro che, speculando sulla debolezza umana, aprono ogni diga al vizio nelle feste, nei

balli, nei teatri, tolgono l'orrore al vizio, celebrano l'empietà, esaltano uomini più insigni per le loro ribalderie che per le loro vere o supposte prodezze; si sforzano insomma di tornare la società ai tempi del paganesimo, rifiutando l'opera del Redentore, che venne a sollevare la società nel profondo caduta, a sanar le nazioni, a additar loro la via che devono battere, se pur vogliono conseguire anche in questo mondo la possibile naturale prosperità e felicità; avendo Egli pur questa risposta nell'osservanza della sua legge, in quel complesso di dottrine, di precetti che costituiscono l'idea cristiana.

Oh! la religione cristiana di quanto è benemerita della patria, o signori! Sì, sì, i veri patrioti sono fatti da quella religione che ispira a tanti la generosa idea di sacrificarsi a bene della gioventù, strappandola all'ozio e al vizio, indirizzandola al lavoro, alla virtù. E' la religione che fa i veri patrioti in quelle suore schernite e caluniate, che fanno olocausto della loro vita a pro dei loro fratelli negli ospedali, negli istituti di educazione, sui campi di battaglia. E' la religione che fa i veri patrioti in tutti coloro che colla loro vita intemerata illustrano le città, le famiglie, che passano la loro vita in fare a tutti del bene, nell'istruire gli ignoranti, nello spargere il balsamo delle consolazioni sulle ferite dei loro fratelli, nell'accorrere in soccorso dei poveretti, dei sofferenti, dei delitti; coloro insomma che colla loro condotta non permettono che l'onestà, la religione, la virtù, la vera virtù si debba dire scomparsa dalla faccia di questa terra.

Per ciò che riguarda poi in modo particolare i bisogni presenti della società e della religione, veri patrioti sono coloro che, dietro l'invito del Sommo Pontefice e dell'Episcopato cattolico, si raccolgono in associa-

zioni, in comitati per far rivivere nelle moltitudini il sentimento cristiano, loro rapito dai patrioti di bordello, per opporre una diga all'immoralità che ovunque allaga, per salvare da certa rovina la patria nostra. Sono veri patrioti coloro che istituiscono casse rurali, banche cattoliche per togliere la povertà gente dagli artigiani degli Ebrei di razza o di costumi; i quali pur spremendo il sangue da una turba di infelici, rei di non essere nati in un palazzo dorato, e di doversi guadagnare a prezzo di sudori e di stenti uno scarso tozzo di pane, si servono di quel sangue per condurre una vita di agi, di delizie, di piaceri non mai interrotti; e tuttavia intendono di essere grandi patrioti, gli unici veri patrioti anzi, coloro ai quali la patria va debitrice d'ogni bene, d'ogni prosperità.

Ecco da chi sono fatti i veri patrioti, o signori. Essi sono fatti dalla religione, che impone ai suoi sudditi di obbedire alle leggi che mantengono l'ordine nella società, che tutelano i diritti dei singoli, che provvedono alla grandezza, alla gloria della patria; dalla religione che insegna ogni autorità venire da Dio, che nobilita l'obbedienza, proclamandola non debito vile di servi, ma atto nobilissimo di soggiezione della creatura al suo Creatore, insegnando che ogni autorità viene da Dio, che chi resiste all'autorità a Dio stesso resiste, e si pone in contraddizione cogli esempi stessi di Gesù Cristo, che prima ancora di nascere insegnò la sottomissione alla legge, lasciandosi condurre a Betlemme, dove l'aveva chiamato un editto di Cesare; di Gesù, che altamente proclamò doversi dare a Dio quel che è di Dio, e a Cesare quel che è di Cesare; di Gesù, al quale l'amor di patria fece dire alle donne che piangevano su di lui: Non sopra di me, ma sopra di voi piangete; di Gesù finalmente, che sopra la croce per la patria che lo cro-

meno 2000 pagine ed a tutte le comunicazioni del Comitato generale di Friburgo.
5. Chi desidera chiarimenti si diriga o al Presidente del Comitato centrale, o ai Presidenti dei rispettivi Comitati regionali.
Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma il nostro Arcivescovo si degnò nominare quale rappresentante diocesano di questo Congresso in Udine il M. R. D. Eugenio Blanchini, quale rappresentante della Diocesi di Friburgo il M. R. dott. Luigi Pelizzo. Chi in Diocesi desidera mandare qualche sua memoria, o partecipare al Congresso per aver la riduzione ferroviaria, o semplicemente aderirvi per averne gli atti tanto importanti, mandi il suo nome colla relativa tassa al Rappresentante Diocesano.



ITALIA

Bergamo Un brutto scherzo della forza elettrica — La Società Bergamasca per l'illuminazione elettrica, avuto l'incarico d'illuminare il gran salone del palazzo di Cittadella, imprudentemente appoggiò i fili presso il parapetto d'una finestra che guarda sulla piazza Lorenzo Mascheroni, in modo che chi vi si affaccia, è tentato a porvi su la mano. Quei fili per verità, erano avvolti in materia isolante ma questa materia si è facilmente sciupata ed ora i fili sono in vari punti scoperti.

Ieri verso le 15 una giovinetta sedicenne, inconscia del pericolo vi pose su infatti la mano, e in investita dall'elettricità in modo sì forte, da non poterla più ritrarre.

La poverina mandava grida strazianti e quel che è peggio si è, che nessuno il per il sapeva come aiutarla, giacché, se le si all'erava per trarne la via, s'era alla propria volta investito dell'elettricità ed impossibilitata a farlo.

Dopo due o tre minuti di un martirio che faceva male al solo vederlo, sopraggiunse di corsa un giovanotto pratico, il quale, con uno strappo improvviso e violento, riuscì finalmente a liberare quella poveretta abbattuta così che per mezz'ora circa fu incapace a reggersi in piedi.

La mano poi le si era fatta gonfia, ed aveva la pelle in vari punti sollevata e rotta.

Roma — Dimostrazione per Frezzi — Mandano da Roma, 23, alla Perseveranza:

« La dimostrazione in commemorazione di Romeo Frezzi riuscì davvero imponente. Si colcola che i dimostranti fossero almeno un ottomila.

Intervennero i deputati Socii, Imbriani, Andrea Costa, Zabeo e Mazza, accolti tutti da fragorosi applausi.

Da una « botte » ove era una splendida corona di fiori freschi, offerta dal Rione Ponte a Frezzi, alle quattro in punto parla Imbriani, che termina proponendo una Commissione che andrà a deporre una corona per onorare la vittima. Conclude dicendo che « qualcuno vorrà seguire la Commissione, ma non una voce deve alzarsi. Un silenzio dignitoso deve seguire; chi credesse violare questo sacro consenso violerebbe il sentimento del popolo e si mostrerebbe un agente provocatore. Riviventi innanzi alla vittima, riviventi innanzi alla giustizia, mandiamo un saluto alla memoria di Romeo Frezzi ».

Socii paragonò Frezzi a Fratti e disse, che questi martiri servono a fortificare l'idea dei diritti popolari.

Quando l'on. Andrea Costa dice: Il popolo non domanda vendetta, ma giustizia sarà fatta, una voce in mezzo alla loro, grida: Morte! E Costa replica: Morte a nessuno.

La serie dei discorsi è chiusa dall'operaio Mazza che legge un ordine del giorno votato dalle Associazioni popolari reclamando giustizia im-

parziale, pronta. Poi il corteo si mosse verso Campo Verano.

Prima che giungesse a Campo Verano gli on. Imbriani, Socii e Mazza, che avevano preceduto il corteo in carrozza, andarono a deporre sulla tomba del Frezzi una piccola corona di bronzo.

Nessun incidente, grazie alla pacatezza degli oratori, si ebbe a deplorare, e la dimostrazione riuscì tanto più imponente.

Molto pubblico per le vie percorse dal corteo. Ai cancelli di Campo Verano erano schierati due squadroni di carabinieri a cavallo, altri carabinieri a piedi e moltissimi funzionari di P. S., non accompagnati però da guardie in divisa.

Costa rivolse quivi al popolo poche parole felicitandosi per la calma solenne della dimostrazione e salutando nel popolo di Roma la dignità dei nuovi tempi affermatasi contro la prepotenza di tempi nefandi di cui anche l'eco dovrebbe essere spenta, e raccomandando perchè la dimostrazione si scioglia con calma ed ordine, perchè nessuna madre romana abbia a piangere questa sera nuove vittime.

Alle sette di sera la dimostrazione si sciolse.

ESTERO

Spagna — Le busse di un ministro. — Telegrafano da Madrid, 22:

Avvenne ieri un grave incidente nei corridoi del Senato. In seguito a divertiti il ministro Tetan schiaffeggiò il senatore liberale Comas. L'incidente sembrava dapprima che non avrebbe nessun seguito politico, invece i liberali dichiararono stasera a Canovas che si asterranno di partecipare alle sedute finchè Tetan rimarrà ministro.

Stati Uniti — Un martire del segreto confessionale. — L'ottimo giornale belga *Bien Public* di Gand nel suo numero di sabato 12 corr. reca quanto appresso:

« Verso la fine del 1894 un sacerdote cattolico, il signor Lutz veniva condannato dal tribunale di Baltimora (Stati Uniti) a 10 anni di lavori forzati, reo secondo l'accusa, di avere abusato del suo ministero per rubare a un banchiere gravemente infermo e che in seguito morì, una ingente somma di danaro. Figurarsi lo scaltro che ne menarono a quell'epoca i giornali anticlericali! All'udienza il sacerdote Lutz si proclamò affatto innocente del reato che gli si addebitava; ma con eguale fermezza dichiarò di non potere, per ragioni del suo ministero, rivelare come e perchè il danaro di cui si rilevò la mancanza del banchiere, si fosse trovato presso di lui.

Oggi i fogli americani ci fanno sapere che ripresi l'istruzione di questo processo, che così profonda sensazione aveva prodotto nel pubblico il tribunale aveva assolto il degnò sacerdote, il quale aveva già espia' due anni della pena alla quale era stato ingiustamente condannato. Il Presidente in mezzo ai più vivi applausi dell'auditorio, dichiarò ch'egli era profondamente addolorato per tale errore giudiziario.

Ed ecco ciò che condusse all'appuramento della verità, e della revisione del processo. Fra le carte del defunto si rinvenne una nota nella quale si diceva chiaramente che il Banchiere aveva incaricato il signor abate Lutz che l'assisteva nell'ultima sua infermità, di restituire ad una persona che veniva indicata e che era stata da esso gravemente danneggiata, la somma di danaro che fu trovata presso il sacerdote.

Siccome però una tale restituzione doveva compiersi sotto il segreto della confessione, perciò il degnò ministro del Signore non volle dir nulla, preferendo i lavori forzati all'infrazione del suo dovere. »

Dalla Provincia

Savorgnano

Tentato furto sacrilego. — Ignoti ladri penetrati nella Chiesa aperta di questa frazione, tentarono di aprire mediante scalpello una cassetta per le elemosine, ma evidentemente disturbati abbandonarono l'impresa senza nulla asportare.

figgeva trovava parole di preghiera e di perdono.

Che se volessimo ricercare nella storia le benemerite che la religione cristiana ha verso la patria, non la finiremmo più, o signori. Basti a me ricordarvi i comuni e le repubbliche italiane, quando vi regnava sovrana la religione. Mi basti ricordarvi le Crociate, che facevano la potenza dei Turchi, nemici dichiarati d'ogni civiltà, di ogni progresso, odiatori a morte del nome cristiano; di quei Turchi, che se non fosse stato il sentimento religioso che loro si oppone, avrebbero sterminate tutte le nazioni cristiane, rendendole schiave del Corano e della Mezza-Luna; di quei Turchi che furono debellati con tanta gloria del nome cristiano a Lepanto, a Vienna; di quei Turchi ai quali oggi dalle nazioni cristiane vediamo farsi buon viso e stendere la mano, benchè nei questi stessi ultimi tempi di esecrandi massacri contro popolazioni cristiane. E poi le lettere, le arti, che sono tanta parte della grandezza nostra nazionale, da chi furono particolarmente ispirate se non dalla religione? Dante, Raffaello, Michelangelo, a chi devono le loro sublimi concezioni? E poi tante nobilissime istituzioni, che sono il vanto della nostra patria, non sono elle forse effetto della religione?

Invece senza religione che avete voi? Avrete gente che beffa la giovane che si consacra suora di carità; gente che profonde immensi tesori nei lupanari; gente mal educata che, se s'incontra in un ecclesiastico, sbuffa, si dimena, lo beffa con inverecondi dileggi; avrete il regno del terrore, come lo ebbe la Francia nel secolo passato, quando abbandonò la fede; avrete l'egoismo, la crudeltà.

(Continua).

Cosa di casa e varietà

Diario Sauro

Mercoledì 26 maggio - s. Filippo Neri. - Rogazioni.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 26 - Gemona - Latisana - Moroglianico.

Bollettino meteorologico del 25 maggio

Udine Riva Castello - Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ora 8 ant. term. 17.4 Stato atm. coperto-piovoso
Min. Ap. notte 12. Vento C
Barometro 744 Press. legg. crescente
JERI: vario
Temperatura: Mass. 20.4 | Media 15.795
Min. 14.6 | Acqua caduta mm. .

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.29 (Leva 1.28
Sole/Passa al merid. 12.3.21 LUNA/Tram. 13.56
Tramonta 19.41 (Età gior. 24

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Parrocchia di S. Pietro al Nativone L. 69
- id. di Ampezzo L. 15.65 - id. di Venzone L. 4 - id. di Povoletto (2° off.) L. 2.
Totale L. 89.65
Somma precedente 1149.57

Assieme 1239.22

« La Commissione di Udine pel Congresso Eucaristico di Venezia interessa vivamente quei Parroci e Rettori di Chiese, che non avessero ancora rimandata la scheda coi dati richiesti colla Circolare del 25 aprile p. p. a volerla restituire immediatamente. »

Lo sciopero... dei filandieri

Tale si può chiamarlo e con giusta loro ragione perchè quest'oggi hanno tenuti chiusi i loro stabilimenti. Le setaiuole che da parecchi giorni si agitano onde chiedere l'orario di dieci ore di lavoro ed accrescimento di paga, minacciavano giorno per giorno di porsi in sciopero.

I filandieri che si trovano impossibilitati di assecondare il desiderio delle operaie in causa al forte ribasso che subisce la seta, decisero ieri di radunarsi alla Camera di Commercio ove pure intervennero dei delegati a nome delle setaiuole. Venne fatto conoscere a questi mandatori che ove le operaie non intendessero continuare il lavoro alle attuali condizioni chiudono gli stabilimenti. Ed infatti così fu fatto.

In tutte le vie in prossimità agli stabilimenti stazionano frotte di operaie, e gran numero di forza pubblica fa pure atto di presenza, ad evitare ogni eventuale disordine.

Consiglio Comunale di Udine

Una seduta ordinaria del Consiglio Comunale avrà luogo nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di Venerdì 28 Maggio corr. sarà aperta alle ore una e mezza pom. per trattare sugli oggetti in appresso indicati:

In Seduta pubblica

1. Approvne del prelevamento di L. 8.65 dal fondo di riserva (Cat. 48) Bilancio 1896, ad incremento della Cat. 52 (provvedimenti igienici) per saldo di spesa causata da visite fatte a carichi di granone giunti colla ferrovia. Deliberazione di Giunta 7 Gennaio 1897 N. 274.

2. Sanzione della deliberazione 13 Maggio 1897 N. 4064 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, con cui fu autorizzato il Sindaco a rappresentare in giudizio il Comune quale parte civile nella causa per contravvenzione al Regolamento di polizia urbana e sul posteggio accertata in confronto del signor Riccobelli Enrico.

3. Esattoria Comunale 1898-1902 - deliberazioni sul conferimento.

4. Convitto della Scuola Normale - Stabilire il numero dei membri del Consiglio direttivo di elezione del Consiglio Comunale e nomina loro.

5. Consuntivo 1896 della Chiesa Metropolitana e annessa Arciconfraternita del SS. Sacramento.

6. Mappe del Comune di Udine - Spesa per l'aggiornamento e corrispettivo per l'ispezione nell'interesse privato.

7. Sussidio all'Educatario Scuola e Famiglia.

8. Trasformazione dei prestiti avuti nell'anno 1881 e nell'anno 1887 dalla Cassa Depositi e prestiti in unico prestito estinguibile in 35 annuità al 5 per cento (Legge 11 Giugno 1896 N. 461).

9. Civico ospedale - Progetti di costruzione della scala principale, e di riforme nei locali.

10. Cassa di Risparmio di Udine - Consuntivo 1896.

In Seduta privata

I. Rinumerazione per gli Studi e per i progetti dell'Acquedotto suburbano - II lettura.

II. Nomina a vita di due insegnanti comunali che hanno conseguito il certificato di lodevole servizio.

III. Collocamento a riposo e assegno di pensione per il Sig. Driussi Giuseppe applicato alla Sezione tecnica Municipale.

L'astuzia delle lattivendole

Questa volta non hanno il latte anacquato ma ben altro. Un vigile urbano debitamente incaricato ha dichiarato in contravvenzione durante il mese parecchie lattivendole perchè smerciavano il loro latte con la misura senza il bollo. Con ciò intendevano daneggiare i cittadini non potendo più oltre proseguire nell'impresa di anacquarelo.

La sollecita correttezza di una Società di Assicurazione

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Spett. Compagnia della « Filantropica » Milano

Il sottoscritto assicurato presso questa Spett. Compagnia sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti per la sollecita correttezza con la quale veniva liquidato nei brevi giorni che fu ammalato.

CREMERE CELSO

Udine, 20 Maggio 1897.

La Filantropica, Società anonima di assicurazione accorda indennizzi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Raggiugli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine cav. Ugo Loschi, via della Posta n. 16, Udine.

Campagna bacologica

Il Bollettino di Sericoltura scrive:

Quasi contemporaneamente in Francia, in Austria e qui da noi, alle piogge che caddero abbondanti la scorsa settimana, succedettero gravi perturbazioni atmosferiche con neve ai monti, parziali grandinate, brinate e freddo intenso generale.

I danni subiti dall'agricoltura in Francia ed in Austria dicono gravissimi; minori e più localizzati da noi.

Per quanto però riguarda la bachicoltura in Francia sembra siano state più rispettate le regioni sericole, e dall'Italia non ci pervennero lamenti seri sull'andamento dei bachi. La foglia, malgrado qualche danno sofferto dal vento impetuoso e dal gelo, si assicura sempre abbondante al bisogno.

Gli allevamenti in Francia raggiunsero la quarta età nelle basse e medie Cévennes e nella regione meridionale della vallata del Rodano. Tre giorni di vento del nord, forte e freddo, li ritardarono alquanto. La foglia è abbondante e senza valore. Si conferma che il seme coltivato è minore in quantità dello scorso anno.

Nell'Ardeche, nel Drome e nella parte alta della Vaucluse e del Var i bachi sono alla terza età; nell'Isere sono dalla seconda alla terza.

In Spagna il raccolto è finito. Fu abbastanza buono a Murcia. Il prezzo dei bozzoli, da franchi 260 arrivò a 2.75 con tendenza di rialzo.

A Valenza gli allevamenti sono fra la terza ed il bosco e si presentano molto bene.

Nelle Provincie di Verona, Vicenza, Mantova e Brescia, ad onta della instabilità della temperatura e delle piogge continue, l'andamento dei bachi è regolare e non vi sono lagni. La foglia da per tutto è bella e abbondante, e l'allevamento in generale è fra la seconda e la terza muta. Si prevede un buonissimo raccolto e i prezzi vengono calcolati da lire 2.75 a 3.50.

Medicato all'Ospedale

Venne medicata all'ospedale Angeli Alba d'anni 12 da Udine, per ferita da taglio alla fronte riportata in causa accidentale e giudicata guaribile in otto giorni.

Mercato della foglia di gelso

Oggi venduta circa quintali 15 al prezzo di L. 8 a 12 senza bastone ed al prezzo di L. 5 con bastone.

L'aumento di prezzo si riscontra dalla continua ricerca della foglia.

In Tribunale

Udienza del 23 maggio

Savostig Giovanni di Giuseppe d'anni 26 da Cedola (Austria) detenuto imputato di contrabbando e violenza alle guardie di finanza fu condannato a mesi due di detenzione e L. 235 di multa.

Pensiero morale

Chi vive contento di quello che possiede, non può essere riputato bisognoso.

Pandolfini.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24 maggio.

Per la prossima canonizzazione

Roma in questo momento non parla e non si occupa che della canonizzazione. L'amico che incontri per via, e fosse soltanto l'amico, ma anche chi appena conosci, ti afferma per domandarti un biglietto. La ricerca dei biglietti è divenuta addirittura una frenesia. San Pietro è grande, ma fosse grande il doppio, non sarebbe sufficiente a contenere tutti che vogliono, in quel giorno, avervi un posticino. La distribuzione dei

biglietti è cominciata venerdì ma a poterli avere è un affare molto serio.

Intanto l'Osservatore Romano scrive:

« Mettiamo in guardia il pubblico e specialmente i forestieri contro la contraffazione dei biglietti di ingresso alla Basilica Vaticana, biglietti che è a nostra conoscenza essere già stati falsificati e posti in vendita. Ricordiamo poi che i biglietti d'ingresso alla Basilica sono affatto gratuiti. »

Da Massaua, prigionieri di ritorno

Napoli 24. - Da Massaua è giunto il piroscafo Adria col generale Albertone, 14 ufficiali e 590 uomini di truppa, compreso lo scaglione di prigionieri.

Crisi di Spagna

per il grave incidente al Senato

Madrid 24. - La crisi ministeriale è considerata inevitabile in seguito all'attitudine dei liberali dopo l'incidente fra il ministro Tetuan ed il senatore Comas.

Madrid 24. - Il gabinetto presieduto da Canovas godendo la fiducia della corona e della maggioranza del senato e della Camera ha deciso di non dimettersi malgrado la determinazione delle minoranze fusioniste delle Cortes di non intervenire alle sedute delle Cortes finché il ministro Tetuan non si dimetta. La dichiarazione fu presa all'unanimità del consiglio di ministri, questi giudicando tale condotta imposta al gabinetto dai suoi doveri di patriottismo e della necessità di difendere le sue prerogative.

Nelle colonie Spagnuole

Madrid 24. - Si ha da Avana: Le truppe spagnuole continuano ad inseguire attivamente gli insorti che subiscono molte perdite. Cento insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manila: Gli insorti continuano a presentarsi all'indulto; la provincia di Carite si ripopola. Primo Rivera congedò 258 artiglieri che avevano terminata la ferma coloniale.

Camera austriaca

L'ostruzionismo della sinistra

Vienna, 24. - Camera dei deputati. La sinistra tedesca continuando l'ostruzionismo, il giovane ceco Kailz presenta una mozione che invita la Camera a decidere se veramente il suo regolamento permetta di chiedere un intervallo di dieci minuti fra una questione e un'altra, qualunque ne sia l'importanza. Questa mozione provoca un grande tumulto, che rende impossibile la votazione. Finalmente la Camera riesce a votare la mozione Kailz, che è approvata dalla destra e dal centro. Segue un nuovo grande tumulto. Parecchi deputati si ingiuriano ed il presidente è costretto a sospendere la seduta. L'agitazione continua. Dopo dieci minuti la seduta è ripresa, ma i tumulti si rinnovano ed il presidente è costretto a togliere la seduta.

La prossima seduta è fissata pel 26 maggio.

Il Sultano al principe Nicola

Cettigne 24. - Il principe Nicola ricevette in udienza solenne un aiutante di campo del Sultano, che gli consegnò un autografo imperiale. Assisteva anche il ministro turco.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 maggio a 104.92.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 maggio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Olj

NAPOLI, 24. - Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 67.94 - pel 10 gennaio — pel 10 marzo 68.09 - pel 10 ottobre 68.68 - pel 10 agosto 70.54 - pel futuro 70.89. - Olio di Gioia al quintale contanti L. 62.56 - pel 10 gennaio — pel 10 marzo 63.95 - pel 10 ottobre 63.07 - pel 10 agosto 64.96 - pel futuro 64.52.

Sete

LIONE, 22. - Affari calmi; tendenza migliore. Passarono alla condizione:

Organzini	B 24	B 20	B 54	Cg. 4558
Trame	B 5	B 20	B 25	Cg. 1800
Greggio	B 25	B 56	B 81	Cg. 6156
Pesate	B —	B 97	B 97	Cg. 4827

Totali B 54 B 208 B 289 Cg. 17841

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano	Roya-loli	L. 21.85	Chilo 23.00
idem	Splendor	> 22.70	> 23.80
	Adriatic	> 21.20	> 22.00

N. B. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa del giorno 25 maggio 1897

Rendita - Ital. 5 0/0 contanti L. 98.—
> fine mese > 97.90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 96.—
Rendita austriaca F. 102.15

Cambi valute	Francia	chèque	L. 104.48
>	Germania	>	> 129.80
>	Londra	>	> 26.35
>	Bancomot Aust. e	>	> 220.25
>	Corone	>	> 110.—
>	Napoleoni	>	> 20.95

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 93.92

TENDENZA: debole

Antonio Vittori, gerente responsabile.



CIO' CHE ATTIRA
oggi giorno la general attenzione è la squisitezza del
"Maraschino Crème",
della Priv. e premiata fabbrica liquori
R. VLAHOV
ZARA (Dalmazia)
Produttrice del celeberrimo elisire
"VLAHOV",
di universale fama, e del
"COB-COCCOLA",
ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.
— CASA FONDATA NEL 1861. —

L'OROLOGIO
è ora l'indispensabile per tutti,
è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.
I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di
Orologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti " per signora	" 7 "
detti " con automatici	" 8 "
detti in acciaio ossidati	" 9 "
detti in argento con calotta d'arg.	" 11 "
idem in argento con 3 casse d'arg.	" 14 "
detti d'oro fino per signora	da " 28 "

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.
Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

DEPOSITO
per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di
KONIGSBRUNN - ROHITSCH
efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.
Vendesi presso i sigg. **f.lli Dorta** Udine.

PAOLO GASPARDIS
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa
Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.
Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di
GELSOLINO
per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

La guarigione
DELL'ACIDITÀ del DOLORI o BRUCIORI DI STOMACO dalla CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA o SPIGHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustatissima
China Pacelli (China granulata effervescente)
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.
Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI.
Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILIA dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia.
Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.
Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China
(garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinfacciano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontana la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Satramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.
Vendesi in UDINE dalle farmacie: **Comelli, Comessatti.**

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di



Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen. Sennola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle direspie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA

— Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

LAGRIME DI CHINA

Tonic-riconstituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacia. — In PONTEBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alla spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale limitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PERANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali; e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di lperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.